

CORONAVIRUS: L'INDUSTRIA

TUTTI I NUMERI DELL'INDAGINE

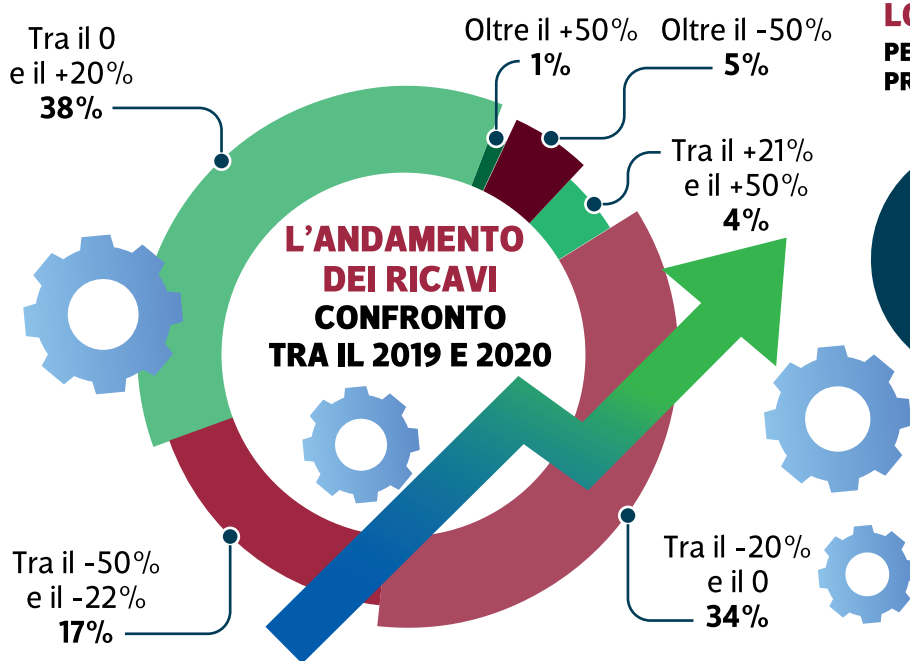
IL CAMPIONE

Hanno risposto circa 140 aziende su 450 associate
PER SETTORE DI ATTIVITÀ

- 8,7% Alimentare e dolciario
- 9,4% Chimico
- 2,2% Trasporti e logistica
- 3,6% Gomma e plastica
- 3,6% Energia
- 2,9% Grafico e cartotecnico
- 7,2% Legno e materiali da costruzione
- 31,2% Metalmeccanico e siderurgico
- 22,5% Servizi e terziario Ict
- 3,6% Tessile e abbigliamento
- 2,2% Cosmesi
- 2,9% Altro

PER DIMENSIONI AZIENDALE

1-20 dipendenti	42%
21-50 dipendenti	24%
51-100 dipendenti	11,5%
101-250 dipendenti	14,5%
oltre 250 dipendenti	8%

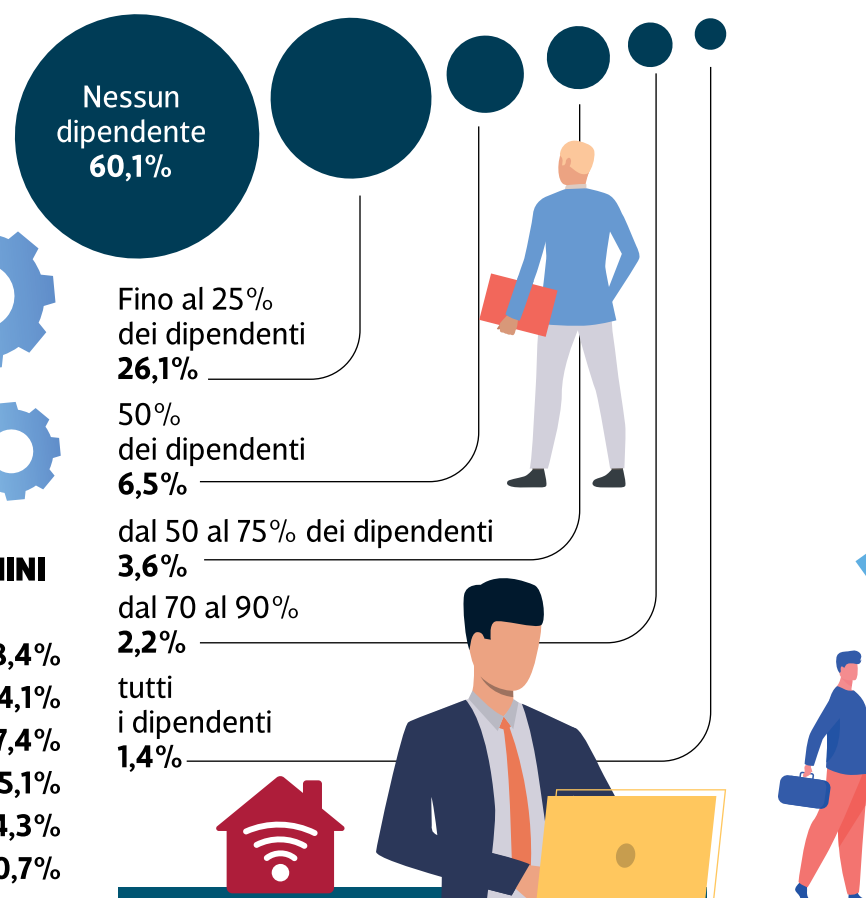


LE ASPETTATIVE DELLE PROSSIME 4 SETTIMANE IN TERMINI DI ORDINE E PRODUZIONE

Tra lo 0 e il +20%	38,4%
Tra il -20% e lo 0	34,1%
Tra il -50% e il -21%	17,4%
Oltre il -50%	5,1%
Tra il +21% e il +50%	4,3%
Oltre il +50%	0,7%

LO SMART WORKING

PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE STANNO LAVORANDO PREVALENTEMENTE O ESCLUSIVAMENTE IN SMART WORKING



Si vede la luce Cremona riparte La svolta a luglio

Ancora settimane difficili, ma nel secondo semestre si cambia marcia
Le aspettative degli imprenditori locali nel sondaggio di Assoindustria

di **ANDREA GANDOLFI**

■ CREMONA Le prossime quattro settimane vedranno prevalere le aziende in difficoltà, ma per la seconda metà dell'anno, il 60% delle società si aspetta la ripresa. Tra crisi e voglia di riscossa, tra pessimismo (nel breve periodo) della ragione e ottimismo (della volontà e non solo) in una prospettiva più ampia, offre comunque motivi di speranza il 2021 delle imprese cremonesi, secondo il sondaggio effettuato questo mese da Confindustria Cremona sui propri associati.

L'obiettivo - spiega l'associazione di piazza Cadorna - è ovviamente quello di comprendere meglio la situazione attuale, anche nel confronto con il 2020, e formulare previsioni quanto più possibile realistiche e attendibili sull'anno in corso.

IL CAMPIONE

Al sondaggio ha partecipato poco meno di un terzo delle aziende associate (140 su un totale di 450): un campione composto per il 71,8% da imprese del settore metalmeccanico e siderurgico (31,2%), dei servizi e del terziario Ict (22,5%), del comparto chimico (9,4%) e dell'alimentare (8,7%). Dal punto di vista dimensionale, per il 42% si tratta di aziende fino a 20 dipendenti, per il 24% fino a 50, per il 14,5% fra 100 e 250; l'11,5% ha un organico compreso fra i 50 ed i 100 dipendenti, mentre l'8% supera la soglia dei 250.



La linea di produzione di un'industria alimentare Confindustria Cremona ha promosso un sondaggio tra i propri associati per mettere a fuoco le loro previsioni sull'andamento dell'attività economica tra questo mese e la fine dell'anno

nico e siderurgico (31,2%), dei servizi e del terziario Ict (22,5%), del comparto chimico (9,4%) e dell'alimentare (8,7%). Dal punto di vista dimensionale, per il 42% si tratta di aziende fino a 20 dipendenti, per il 24% fino a 50, per il 14,5% fra 100 e 250; l'11,5% ha un organico compreso fra i 50 ed i 100 dipendenti, mentre l'8% supera la soglia dei 250.

IRICAVI

Nel confronto con il 2019, lo

scorso anno ha fatto registrare una crollo dei ricavi superiore al 50% per il 5% delle aziende che hanno partecipato al sondaggio; mentre solo l'1% li ha visti crescere più del 50%. Segno positivo fino al 20% per il 38%, e tra il 20% ed il 50% per il 4%; segno negativo fino al -20% per il 34%, e tra il -20 ed il -50% per il 17%.

IL PROSSIMO MESE

Ma come andranno le prossime quattro settimane, sotto il

duplicato profilo degli ordinativi e della produzione? Oltre il 50% degli intervistati prevede un segno negativo: il 34% fino al -20% e il 17,4% fra il -20% e il -50%. Vedono «rosa», invece, seppure con intensità diversa, il 38,4% (l'aspettativa è quella di un segno positivo fino al 20%), il 5,3% (tra il +21% e il +50%) e lo 0,7% (oltre il 50%). Il 51,4% prevede invece una contrazione degli ordinativi e della produzione: tra il -20% e il -50%

per il 17,4%, fino al -20% per il 34%.

LO SMART WORKING

Al momento, il 60% delle imprese che fanno parte del campione non sta facendo ricorso a questa modalità, adottata, invece, dal 26% delle aziende fino al 25% del loro personale. Il 6,5% è arrivato fino al 50%, il 3,6% fino al 75%. Un percorso in smart working per tutti i dipendenti è stato invece avviato solamente dall'1,4% del cam-

pione.

FINANZIAMENTI

Un altro quesito del sondaggio promosso tra i suoi associati da Confindustria Cremona ha riguardato il tema del ricorso a nuove risorse finanziarie, e dunque di possibili richieste agli istituti di credito per sostenere la liquidità o gli investimenti: il 62% delle imprese ritiene di averne la necessità, mentre il restante 38% non andrà a batter cassa in banca.

